



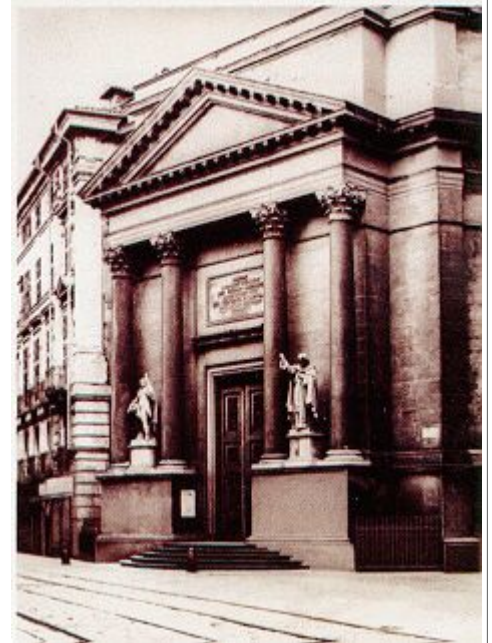
DUE SCELTE CONTRO NATURA - II

L'investitura nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro proposta ad un islamico e da questi accettata: due scelte contro la natura stessa dell'Ordine

In questi ultimi giorni abbiamo dedicato diversi articoli ad un piemontese conosciuto, secondo la stampa, per le sue convinzioni fasciste, massoniche ed islamiche, che non ha mai nascosto. Anzi! Tricolore non ha nulla contro questa persona, anche se non ne condivide le convinzioni né le scelte.

Abbiamo semplicemente voluto sottolineare l'assoluta incongruità della sua investitura nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, fondato ed affidato al Duca di Savoia da Santa Romana Chiesa, che ne rimane proprietaria e che potrebbe tranquillamente ritirarne l'affidamento per scioglierlo, gestirlo in proprio od affidarlo a chi meglio crederà.

Giovanni Oggero era molto conosciuto in tutto il Piemonte, in particolare nella provincia di Torino, per essere stato Consigliere comunale MSI di Carmagnola. Anche dopo la fine del suo mandato, si è impegnato in ambito sociale. Per esempio, nel marzo 1992 ha presentato un esposto alla procura opponendosi perché, alla demolizione di un edificio del Cinquecento, che non risultava neppure schedato dalla Soprintendenza ai monumenti, scrivendo: "L'illegale demolizione è un'orribile ferita per il centro storico".



Torino - Basilica Mauriziana

(http://archivio.lastampa.it/LaStampaArchivio/main/History/tmpl_viewObj.jsp?objid=915293)

Il 6 ottobre 1992, Giovanni Oggero è stato premiato per 40 anni di anzianità alla Fiat

(http://archivio.lastampa.it/LaStampaArchivio/main/History/tmpl_viewObj.jsp?objid=998670)

L'8 luglio 1995, nella cronaca di Torino del quotidiano "La Stampa" (pag.32), veniva pubblicato il seguente articolo:

CONVERTITO Un editore l'antesignano

Carmagnola centro di spiritualità islamica. Ma l'antesignano fra i seguaci di Maometto e' uno del posto: Giovanni Oggero, 54 anni, sposato, due figlie, personaggio noto quanto discusso. Editore, attivista politico, già consigliere comunale del MSI e oggi simpatizzante del Polo. La sua adesione all'Islam risale a 12 anni fa, quando assunse il nome di Ruohollah Idriz giurando sul Corano nella moschea di Parigi.

Da allora e' un <muslim> sciita. Nella sua tipografia ha stampato un po' di tutto, dalle opere esoteriche, ai testi di Julius Evola, dai discorsi di Mussolini ai testi mistici, compreso il libro sacro di Maometto.

(http://archivio.lastampa.it/LaStampaArchivio/main/History/tmpl_viewObj.jsp?objid=1433544)

Il 19 gennaio 2003 Giovanni Oggero organizzò un raduno di mille auto storiche Fiat per «La giornata dell'orgoglio Fiat».

Il quotidiano "La Stampa", in rubrica nazionale (pag. 12), scriveva:

«E' un'iniziativa - spiega Giovanni Oggero, professore di Carmagnola e presidente dell'associazione Registro Fiat che ha organizzato la giornata - nata a dicembre, durante i momenti difficili delle prime lettere di

(Continua a pagina 2)



Abbazia di S. Maurizio d'Agauno

oltre che a Torino, in diverse altre città d'Italia, dal Nord al Sud: Milano, Verona, Piacenza, Bologna, Firenze, Ascoli Piceno, Gubbio, Roma, Reggio Calabria, Sciacca, Messina, Palermo. «Le crisi - dice Giovanni Oggero, presidente del Registro Fiat Italiano - sono momenti importanti per ripartire con coraggio verso nuovi successi. Quante volte il Piemonte ha superato momenti bui». Ecco il senso dell'incontro.

Sono arrivati anche dalla Liguria e dalla Lombardia, nel Salotto buono di Torino. Raccontano di aver sfidato la nebbia in autostrada, «perché questo - dice chi è arrivato da più lontano - è un momento in cui dobbiamo testimoniare la nostra vicinanza all'azienda e ai lavoratori». (...) «Queste auto non sono pezzi da collezione - sottolinea fiero il presidente Oggero -. Sa quante 500 circolano ancora in Italia? Circa 180 mila. Continuano a viaggiare da oltre trent'anni. Macchine fatte bene». Ricorda, il presidente, che proprio a Torino c'è l'unica Balilla elettrica esistente al mondo: «È dei vigili urbani». E ricorda i modelli sportivi, le gare, i trofei. «Emanuele Cacherano di Bricherasio, tra i fondatori della Fiat, diceva: "Sogno una fabbrica immensa da cui escano mille e mille automobili belle a testimoniare il lavoro torinese". Questo è il risultato: questa massa di fedelissimi che non manca un raduno» >. Gli occhi dei bambini e dei più giovani si stupiscono di fronte ai modelli che non si vedono più in circolazione. Le targhette dorate «Registro Fiat Italiano» sono lucide.»

http://archivio.lastampa.it/LaStampaArchivio/main/History/tmpl_viewObj.jsp?objid=3931021

(Continua da pagina 1)

cassa integrazione. Vogliamo difendere la storia dell'auto italiana, i progettisti e i lavoratori italiani in un momento di difficoltà per l'azienda». Per questo si sono mobilitati migliaia di collezionisti appassionati (gli iscritti al registro italiano sono 4 mila). «Credo, in generale, che si debba comprare prima di tutto i prodotti italiani. Io non sono un dipendente della Fiat - ci tiene a precisare Oggero - e nella mia famiglia nessuno lo è mai stato. Io semplicemente credo che la Fiat abbia fatto e continui a fare buone macchine che non hanno nulla di meno rispetto alle straniere». «Perché - ricorda con orgoglio Oggero - non bisogna dimenticare che la Fiat già negli Anni '20 era un'auto di lusso negli Stati Uniti, era citata dal grande scrittore Hermann Hesse, ha fatto da modello in Francia e in Germania e continuerà ad essere imitata anche in futuro».

http://archivio.lastampa.it/LaStampaArchivio/main/History/tmpl_viewObj.jsp?objid=3930148

Il giorno successivo, il quotidiano "La Stampa", in cronaca di Torino (pag. 43), scriveva:

«C'era tutto l'orgoglio di avere una Fiat storica, ieri mattina, in piazza San Carlo, all'appuntamento con la Giornata nazionale del Registro Fiat Italiano. E la convinzione che una grande fabbrica «non può, non deve, lasciare Torino e l'Italia».

Tra una Coupe' 2300, tra le Balilla ancora fiammanti, tra i pulmini Fiat 900 e le 112 Abarth, umori contrastanti: ma soprattutto l'ottimismo del presidente di questo raduno che ha richiamato centinaia di appassionati,

TRICOLORE

Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it

www.tricolore-italia.com